

SPECIALE “ADUNATA 2005”

Le nostre emozioni in un album ricordo

A cura di Michele Sacchet

Ogni volta che qualche conoscente mi chiede “Ma che ci vai a fare all’Adunata degli Alpini?”, rispondo immancabilmente “Fino a quando non ci vai, non puoi capire!”

Così, cosa dire di un fine settimana da incorniciare?

Di un magnifico gruppo di “amici senza età”, accomunati non solo dalla penna nera, ma anche dal comune gusto di stare in compagnia, per vivere i sapori, gli odori, i suoni di città ogni anno diverse, nella loro specificità?

Sono emozioni, ricordi, che ritornano vivi ogni volta che ritrovo uno dei miei compagni d’avventura.

Immagini che scorrono nella mia mente anche ora che scrivo, come sono sicuro verranno in mente, leggendomi, a quelli che c’erano, lì al campo di “quei de Salce”.

Vorrei poter esprimere a parole tutte le sensazioni provate quest’anno all’Adunata di Parma, ma sono sicuro che non riuscirei a farne partecipi voi, cortesi lettori.

Capisco, così, cosa deve passare lo scrittore, nel tentare di rendere vivo e reale il suo racconto, agli occhi di chi legge le sue parole.

Non è facile, ve l’assicuro.

Ma ancora una volta, e per fortuna, la tecnologia mi tende la mano, e grazie ai potenti mezzi del Tenente Colbertaino, posso raccontarvi con questo report fotografico, i momenti più significativi dell’Adunata 2005.

Solo alcune note descrittive del fine settimana: la partenza ha visto pronti i nostri “eroi” già il giovedì mattina, con una puntatina in quel di Mussoi per recuperare il più giovane del gruppo, Federico, ancora un po’ assonnato, ma felice di esserci. Sosta a Vicenza per un breve spuntino, poi diritti diritti fino al campo, a Parma, situato in una splendida tenuta dei Conti Miari di Sospirolo, quasi in centro città, ospiti del Gruppo Sospirolo. Il venerdì gita enogastronomia nei dintorni di Parma, con visita a Castelgomberto e Langhirano, e ovviamente con la gastronomia parmense a farla da padrona.

Sabato l’arrivo degli ultimi aggregati e, dopo la gradita visita della nostra amica Simona Pacini, per il pranzo, pome-

iggio in città, con serata a base di “polenta e camòrz” e canti sotto la tenda.

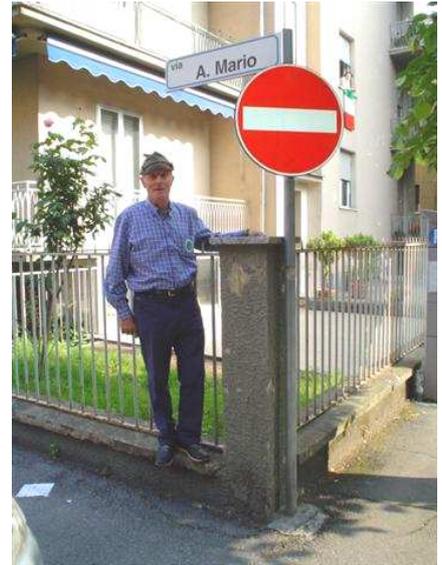
Il tempo ci è stato davvero d’aiuto, con un gran sole e temperatura estiva, che la sfilata della domenica ci è sembrata una passeggiata, fra ali di gente festante.

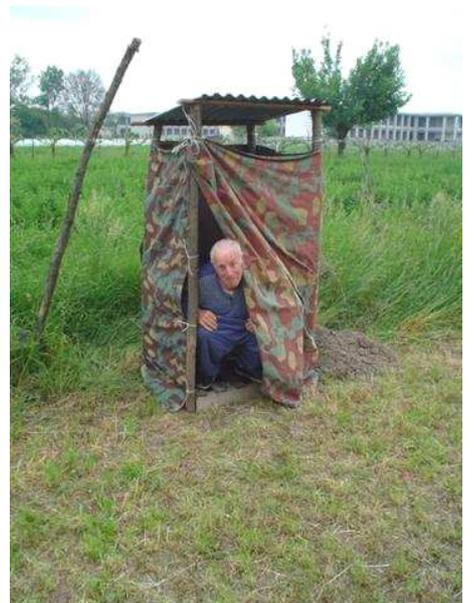
Prima di ripartire abbiamo fatto una visita alla vicina Casa di Riposo, allietando le nonnine con una serie di allegri canti di montagna.

Poi, salutati gli aggregati genovesi, il ritorno a Salce, consci che è stata davvero una gran bella Adunata!

Ora, vi aspettiamo ad Asiago 2006!









**Arrivederci
ad
Asiago 2006!**